Anno XXII. Venerdì 26 Marzo 1869 N. 68

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 23 Marzo nella sua parte ufficiale contiene:

Decreto sopprimente quattro comuni in provincia di Milano.

Decreto autorizzante la vendita dei beni dello Stato descritti in annessavi tabella.

Decreto che sopprime il comune di Cassina Pertusella.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 24 corr.:

Un R. decreto che riduce da quattro a tre le sezioni del consiglio superiore dei lavori pubblici.

Un R. decreto che sopprime i comuni di Casorate, Sempione e Besnate annettendoli a quello di Arsago.

Un R. decreto che sopprime il comune di Ossona e lo annette a quello di Casorezzo.

Un R. decreto che modifica ed approva lo statuto della *Banca popolare cooperativa commerciale d'Acqui*.

Disposizioni nel personale giudiziario.

I FATTI DI ANCONA

Togliamo dal *Corriere delle Marche* la relazione dei fatti:

Ieri 22, dice quel diario, avvenivano nella nostra città deplorabili, fatti, dai quali fu anche impedita la pubblicazione del nostro giornale, siccome verremo adesso esponendo.

In forza delle risoluzioni votate dal Consiglio nella recente discussione del bilancio, onde aumentare di alcun poco le entrate, in grande deficienza a riscontro delle spese, la Giunta Municipale pubblicava domenica parecchi manifesti nei quali avvertiva che incominciavasi col giorno 21 l'applicazione di quelle misure, risguardanti tutti i Dazi di Consumo, e cioè l'aumento su di taluni generi, l'estensione ad altri, la applicazione del Dazio alla rivendita al minuto dei generi già daziati coll'entrata in città, e le norme, stabilite già dai regi decreti, per assicurare l'esecuzione della legge e la riscossione delle tasse.

La prossima applicazione di queste misure, resa nota dai detti manifesti, generava in città fin dalla sera di domenica una certa agitazione. E non poteva non essere che questi nuovi gravami, nelle ristrettezze finanziarie del paese, non causassero malcontento. A moderarlo non venne opportuna la riflessione, che la Giunta non era se non l'esecutrice delle deliberazioni del Consiglio, e che questo era spinto dalle gravi circostanze dell'erario comunale alle nuove imposizioni.

Laonde l'esasperazione, non rattenuta da queste considerazioni, si andava rivolgendo tutta contro il Sindaco e la Giunta, tantochè nella mattina di ieri, lunedì, molte botteghe rimanevano chiuse, le altre che si aprivano erano obbligate a rinchiudersi da gente che andavano in giro, e le classi lavoratrici abbandonandosi allo sciopero si raccoglievano in piazza Cavour. Di là muovevano verso il Comune per ottenere la revoca delle misure anzidette, e lì trovavano il Sindaco e la Giunta, i quali al momento del giungere della turba, ingrossata dai monelli e dai tumultuanti di professione, su la piazza Comunale, già stavano trattando con talune deputazioni di commercianti e di rivenditori per sospendere l'applicazione delle nuove tasse, riferendosi poi al Consiglio per le modificazioni o soppressioni da farsi.

E pareva che questa accondiscendenza della Giunta alle istanze delle deputazioni suddette dovesse por fine al tumulto; quando invece altre deputazioni della folla raccolta sotto il Palazzo, e poi la folla stessa, irrompevano nel Comune, invadevano la stanza del Sindaco e dichiaravano volere l'abolizione, non la sospensione delle tasse anzidette. A nulla valse l'esternar loro le ragioni che impedivano alla Giunta di fare legalmente ciò che si richiedeva. La forza impose ed ottenne il decreto di abolizione. Volle la dimissione del Sindaco e della Giunta e del Direttorio del Dazio Consumo, esigette ancora che tutti questi lasciassero subito la residenza comunale. Nell'invadere il Palazzo si accennò ad atti di vandalismo che repressi al loro principio dall'intromissione di buoni cittadini, si limitarono alla distruzione di pochi libri e di alcuni mobili.

Il Comune rimaneva dunque ieri senza amministratori e in mano di quel popolo che non aveva dato certe prove di moderazione, di saggezza, o di giustizia.

Imperocchè la libertà concede a qualunque sentimento il suo modo di manifestazione; ed ogni eccesso che è contrario alla legge torna a disonore di chi lo adopera e danno della causa che si vuol difendere.

Nel corso della notte furono fatti parecchi arresti.

Un supplemento della *Tribuna* fu ieri sequestrato.

L'ordine si trova ora ristabilito e la città è tranquilla. È inutile aggiungere che la parte savia della popolazione, quando anche trovasse legittima qualche causa del malcontento, non lascia di deplorare questi eccessi contrari alla civiltà.

LA RIVOLTA DI XERES

Completiamo le notizie già date su questa rivolta coi seguenti telegrammi che il governo spagnuolo lesse alle Cortes:

Cadice, 17 marzo (11 ore di notte). — Secondo notizie ricevute da Xeres, il comandante militare attaccò, alle cinque della sera, le barricate, avendo aperto il fuoco dopo che i rivoltosi spararono contro la truppa. Tutti i quartieri di Santiago furono presi d'assalto; e avendoli tenuti nella notte, la truppa si ritirò colla speranza di rinforzo dalle vicine piazze. Non posso ora indicare il numero dei morti e feriti d'ambo le parti.

Xeres, 18 marzo (2 ore del mattino). — Il brigadiere Pazos studia il piano della città per attaccare gli insorti Il battaglione è in entusiasmo. Gli insorti occupano le estremità della città all'est, ovest e sud; però non sono in comunicazione per la posizione data alle truppe. Del battaglione di Malaga, che si battè ieri sera, sonovi tre ufficiali feriti, cinque o sei carabinieri, due soldati morti e uno della Guardia civile. All'alba attacco simultaneo contro le principali posizioni degli insorti. Alle sette continua il combattimento; prese 23 barricate nel quartiere di Albarizuela e piazza Quemada. Si fecero parecchi prigionieri. Il battaglione di Albacera si avvicina.

Xeres, 18 marzo (8 ore del mattino). — Prese tutte le posizioni del quartiere di Santiago e tutte le sue barricate. Mi rimane soltanto d'attaccare il quartiere di San Miguel. Molti prigionieri.

Idem (due ore dopo). — Prese le posizioni del quartiere di San Miguel, con perdite meno sensibili delle altre. La insurrezione vinta in complesso. Forti pattuglie girano per la città. I prigionieri aumentano assai. Sono, la maggior parte forestieri. La cavalleria li ha inseguiti, con buoni risultati, per la campagna. Non abbisognano i rinforzi di fanteria che mi offre il capitano generale. Sarebbe più conveniente uno squadrone.

Fu fatto prigioniero il Comitato dell'insurrezione. Prigionieri più di 600. Si raccolgono armi e munizioni abbandonate dagli insorti.

Siviglia, 18 marzo (2 pom.) — Domata completamente la rivoluzione, secondo il telegramma diretto dal brigadiere Pazos. Si pigliano le armi, che i fuggitivi, inseguiti dalla cavalleria della guardia civile, lasciano nei campi.

Xeres, 18 *marzo* (5 pom.) L'alcade al ministro del Governo. — Turbato ieri l'ordine pubblico col pretesto dell'abolizione delle *quintas*, (coscrizione) e tornato inutile di persuadere gli insorti che innalzarono delle barricate, si dovette ricorrere alla forza: essendo questa insufficiente, si domandarono rinforzi alle autorità di Cadice e Siviglia. Giunti questi sotto il comando del brigadiere Pazos, si potè vincere l'insurrezione occupando tutti i punti dei rivoltosi.

Fu sparso molto sangue. Non si sanno i morti e i feriti; però è più grosso il numero dei paesani che dei militari. Fatti 600 prigionieri, tra i quali i capi principali. Alcuni sono scampati nelle campagne.

NOTIZIE

FIRENZE — Si dice che il Ministero ha ordinato l'immediata fabbricazione di 200 armi dei due modelli rimasti in questione le quali saranno date ad esperimentare per 4 o 5 mesi ad alcuni reggimenti di fanteria.

Così per i primi mesi del 1870 è sperabile che si potrà cominciare la fabbricazione delle armi nuove.

— La Giunta della Camera dei deputati per la inchiesta sulla Sardegna, fatto ritorno ieri a Cagliari, è partita oggi da questa città alla volta di Genova, tranne il presidente della medesima che s'imbarcò per Livorno, passando per Terranova o la Maddalena.

GENOVA — La *Gazzetta di Genova* dice:

Proveniente da Napoli e dalla Spezia arrivò stamane nel nostro porto la pirofregata *Gaeta*, posta a disposizione di S. A. R. il Principe di Aosta, vice-ammiraglio, il quale su questo legno comanderà la squadra del Mediterraneo.

TORINO — La Direzione dell'Alta Italia sarebbe stata informata officialmente da quella dei Lavori pel traforo del Mencenisio, che la quarzite è finita e che il masso che rimane a perforare permetterà un lavoro di 130 metri al mese. Secondo quella relazione, il *tunnel* sarebbe così aperto ai passeggieri col primo gennaio 1871 e coll'aprile, stesso anno, vi passerebbe la locomotiva. Tra breve, dalle due Società francese ed italiana, saranno prese importanti deliberazioni risguardanti i lavori che devono condurre la ferrovia alla imboccatura del *tunnel*.

BRESCIA — Narra la *Sentinella Bresciana* che il sindaco di Borgonato, nel circondario di Chiari, fece arrestare il segretario municipale, che andava vendendo a proprio profitto, a peso di carta, i documenti dell'archivio comunale, e fra questi ancora i registri dello stato civile.

RAVENNA — Nel *Ravennate* si legge:

Due giorni or sono una lettera anonima con minaccie di morte perveniva al Sostituito Procuratore del Re sig. Mazza, prendendosi a pretesto la requisitoria da lui pronunziata nella causa contro Felice Maioli. È una delle solite infamie, che non bastano parole per condannare. Imperocchè questi anonimi danno sempre occasione a congghietture fallaci e spesso pericolose. — Infatti, quando una persona riceve una lettera minatoria, tre ipotesi si presentano alla mente, o che l'autore sia veramente la parte offesa o gli amici di lui; o che quegli che ricevette la lettera l'abbia egli stesso vergata per fini poco onesti; o finalmente che i nemici dell'offeso si facciano un arme contro di lui con questo mezzo torpissimo. Noi crediamo non andar errati dicendo che l'ultima ipotesi è la più accettabile nel caso concreto. Giacchè sarebbe da stolti il supporre che il Maioli e gli amici suoi vogliano in una lettera anonima designarsi come capaci di attentare alla persona di un cittadino, come sarebbe da stolti l'immaginare che un magistrato specchiatissimo come è il Mazza voglia appigliarsi alle basse arti del ciurmatore per procacciarsi merito.

Diciamo tutto ciò nell'unico scopo di mettere in guardia il paese contro arti nefande ispirate da più nefande passioni e per invitarlo a disprezzarle con voce alta senza ritegno.

Sono i suoi nemici, sono coloro che vorrebbero spingere il Governo a misure estreme che scrivono queste lettere. Imperocchè esse influiscono molte volte a fare adottare provvedimenti che sono provocati da queste apparenze di male incurabile. — Gridino i cittadini contro questo indegno sistema, e si persuadono che solo cesseranno i pericoli quando ai tristi scrittori sarà dalla pubblica voce imposto silenzio.

FRANCIA — La *Patrie* scrive:

« È noto che la ferrovia Liegi-Limburghese, che dà luogo in questo momento a negoziati col Governo belga, traversa la frontiera di Olanda sopra Asselt, per riuscire a Eindoven, ove si congiunge alla linea olandese di Amsterdam.

« L'Est francese ha dovuto preparare un progetto di trattato colla compagnia olandese, pel caso in cui diventasse concessionario del diritto di esercizio della linea Liegi-Limburghese, affine di regolare le questioni relative alla congiunzione delle due linee ed agli interessi che hanno in comune.

« Assicurasi che questo progetto è stato testè approvato dalle parti interessate e non rimane più da regolare che la redazione di certe modificazioni domandate all'Aia e consentite da ambe le parti. Questo risultato prepara la via all'approvazione definitiva del trattato fra l'Est francese e la linea Liegi-Limburgo. »

SVIZZERA — Leggiamo nella *Gazz. Ticinese*:

Il Governo del Ticino reclama per una nuova violazione di confine ad Indemini, nella quale occasione furono condotte via 16 capre ad un cittadino di questo comune, e che non potè riceverle se non dietro garanzia di franchi 114. Giusta la fatta dimanda, il Consiglio federale ha incaricato il ministro svizzero a Firenze di provocare presso il Governo italiano un'inchiesta, ed eventualmente il castigo del colpevole ed una riparazione.

PORTOGALLO — Una grave notizia giunge da Lisbona. In seguito a difficoltà d'ogni genere che dall'ordine finanziario si sono stese all'ordine politico e che hanno profondamente turbato i rapporti del Governo e della Camera, il re di Portogallo si sarrebbe deciso a prendere una risoluzione di cui si parlava da qualche tempo, ma che si credeva non sarebbe accettata. S. M. avrebbe firmato un decreto di riduzione del numero dei membri della Camera dei deputati. Le elezioni sarebbero fissate al dì 11 aprile.

GRECIA — Da Atene, 20, si ha che il 17 il signor Kalergis, figlio del generale, partì per Costantinopoli ove occuperà il posto di primo segretario della legazione greca. Il sig. Rangabè non sarà a Costantinopoli che ai primi di aprile.

Si annunzia per il 28 marzo la pubblicazione di un decreto di scioglimento della Camera, che, prima, era stato fissato al 15 marzo.

TURGHIA — Nostri carteggi da Costantinopoli, scrive la *Patrie*, ci apprendono che la vertenza tra la Turchia e la Persia trovasi in via definitiva d'accomodamento. Le parti avrebbero convenuto di nominare una Commissione incaricata di procedere alla delimitazione delle frontiere fra i due paesi. Parecchi membri europei farebbero parte di detta Commissione come altra volta si praticò per la delimitazione delle frontiere del Montenegro.

PARAGUAY — Da Lisbona, 20, vengono telegrafate ai fogli francesi le seguenti notizie da fonte paraguayano:

« Le notizie della Plata confermano che i brasiliani hanno saccheggiato l'Assunzione. Lopez riordina apertamente il suo esercito a Cerro-Leon, ed ha per capitale provvisoria Piribebuy, ove risiedono il corpo diplomatico e consolare degli Stati-Uniti, della Francia, Italia, ecc.

« Gli alleati rimangono immobili all'Assunzione, non volendo avventurarsi nell'interno del paese. Le truppe paraguayane si mostrano ovunque.

« I rapporti tra argentini e brasiliani diventano sempre più tesi, dietro le contestazioni che avvengono tra i loro capi, a proposito del saccheggio della capitale, operato dalle truppe brasiliane. »

Cronaca locale e fatti vari

Diamo posto al seguente manifesto:

SOCIETÀ SAVONAROLA

La Società Savonarola convinta della somma utilità delle Letture scientifiche-popolari si è proposta d'adoprarsi con ogni premura perchè esse vengano riprese con un ordine e una durata tali da assicurarne il frutto che se ne spera. Rendendo omaggio alle iniziative prese ed eseguite in passato, il Comitato eletto dalla Società allo scopo di dirigere l'istituzione, ha risoluto d'intraprendere per ora un Corso di Letture popolari più specialmente, anzi esclusivamente adattate alle classi del popolo, che più hanno d'uopo d'istruzione e meno possiedono di mezzi e di tempo per procurarsene.

Sarà forse ardito il concetto di tentare un campo quasi nuovo, di rivolgere all'operaio quelle letture che altrove o finora dedicare si vollero ad una classe più colta e più elevata. Ma senza negare i vantaggi che nascono dalla diffusione di una svariata istruzione, il Comitato si è persuaso che pari ed anzi maggiore può essere l'utilità di educare alla verità, di nobilitare con buone cognizioni e con retti principj le menti dell'Artigiano.

A questo fine non meno bello, perchè più modesto, sarà dunque consacrato questo primo corso delle letture le quali e per la scelta dei temi e per il metodo di trattarli saranno espressamente posti alla portata delle intelligenze più comuni.

Benemeriti cittadini di buon grado

hanno assunto questo nuovo e degno cômpito affrancati dalla coscienza dell' importanza di esso, ispirati dal desiderio del bene, affidati dalla speranza che le classi popolari voranno tener conto di questi loro intendimenti, e con un benevolo concorso, renderne certa la riuscita.

Con altro Avviso verrà indicato il giorno, l' ora ed il luogo in cui si terrà la prima lettura.

Ferrara 20 *Marzo* 1869.

Il Presidente
GIOVANNI Dott. GATTELLI

Da parecchi giorni un corrispondente anonimo dell' *Indipendente* ha spiegato le proprie batterie, e quasi fosse per essere aggredito dal nemico grida ai quattro venti *all' erta*. E ciò perchè? perchè il corrispondente dell' *Indipendente* è nientemeno venuto a cognizione che « per distrarre l'at« tenzione dalla linea Modena-Man« tova, si caldeggia una linea adria« tica Rimini-Ferrara, indi continuata « direttamente a Verona. »

E prende da ciò motivo il corrispondente per far luogo ad un lungo articolo, *rompiamo gl' indugi*, inserito nel N. 82, in cui, anzichè trattare l'utilità della linea Modena-Mantova sulla linea adriatica Rimini-Ferrara, tenta seminare la zizzania, fra Ferrara e Cento.

Si calmi però il sig. Corrispondente, giacchè se le sue grida valgono a mettere in guardia i suoi adepti, nulla possono certamente sull'animo di coloro, i quali amanti tutt' altro che di diffondere discordie fra paesi limitrofi, attendono pazienti lo scioglimento del problema dalle persone tecniche le sole competenti a decidere. A questo articolo del corrispondente fanno seguito nel N. 83 poche righe scritte da Cento, in cui si dice che in Cento è già in giro una istanza a quel Comune perchè sia disgiunto da Ferrara e aggregato a Bologna, e si adducono le ragioni che chiamerebbero Cento ad unirsi a Bologna, fra le quali vanno annoverate l'*istruzione* e l'*educazione*.

Convien dire che l' estensore dell' articolo non conosca che anche in Ferrara esiste un insegnamento in vasta estensione scientifico e letteraria, e che, se anche qui peccano i metodi, o vi ha qualche Insegnante che fa mala prova di se, ciò non è da attribuirsi all' una città più che all'altra, ma a condizioni generali che esistono in Italia, e che col tempo potranno essere migliorate. Ma senza per ora instituire odiosi confronti, si accerti quell' articolista che i Centesi, quando il volessero, possono qui trovare il modo di istruirsi ed educarsi in larga scala come a Bologna, ed in altra qualsiasi città principale.

Nulla diremo degli altri pretesti affacciati dall' articolista per sostenere il suo assunto, perchè ci aggrava troppo il vedere una quistione tecnica miseramente sfruttata da taluni solo per mire personali, o per basso municipalismo.

Ma non possiamo a meno di fare le nostre meraviglie nel vedere come l' *Indipendente*, giornale che ha un programma così liberale, possa accogliere nelle sue colonne tali corrispondenze, le quali anzichè trattare il vero ed esclusivo interesse del paese, hanno per iscopo solamente di ridestare grette e meschine guerre di campanile, dalle quali ogni buon cittadino dovrebbe rifuggire.

—o()()o—

Abbiamo una buona notizia per gli agricoltori. Il signor cav. Filippo Manservisi distinto industriale di Bologna ha inventato due macchine, l' una per la scavezzatura, l'altra per la gramolatura della canapa. Tutto quanto riguarda questo nostro principale prodotto è per noi interessantissimo, speriamo quindi che i proprietari ferraresi s'occuperanno d'esaminare se la nuova invenzione soddisfi ai loro interessi. Il signor cav. Manservisi ha mandato varie copie della descrizione e dei disegni delle due macchine al suo amico sig. M. R. Jacchia il quale avendone serbate alcune le spedirà volontieri a quegli agricoltori che ne faranno ricerca, e procurerà loro anche tutte quelle spiegazioni che desiderassero.

La Patti in Russia. La sera in cui ebbe luogo la beneficiata della Patti a Pietroburgo, il signor Vianesi capo d' orchestra presentò alla celebre artista il dono acquistato mercè le sottoscrizioni dei diversi circoli degli eleganti. Il dono, il cui valore sorpassa le centocinquanta mila lire, si compone di tre oggetti.

Una collana d' oro sostenente un diamante del prezzo di trenta mila lire, contornata di superbi rubini di straordinaria grossezza. Gli orecchini e la spilla, che accompagnano la collana, degno ornamento di regina, ben si convengono a questa sovrana dell' arte. Il domani della rappresentazione la signora Patti ricevette una lettera scritta a nome dell' imperatore dal conte Abelgerg ministro della sua casa. Essa era accompagnata da un astuccio contenente un paio d'orecchini in brillanti ed una spilla pure in brillanti d' inestimabile valore.

Studiate poveri scienziati e letterati e avvantaggiate la umanità delle vostre scoperte, e colle preziose vostre opere e sperate in vano che tutto ciò possa valere neppure una milionesima parte di quanto vale una *gola!* Eppure si grida che c' è progresso!

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

24 Marzo 1869

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 1. — Totale 2.

Matrimoni. — Tolazzi Francesco del Friuli, d'anni 36, celibe, possidente, colla Zucchero Rosa di Udine, d'anni 30, nubile, possid.

Morti. — Cagnoni Francesco di Ferrara, d'anni 76, veterinario, coniugato.
Minori d' anni 7 — N. 2.

25 Marzo 1869

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 0. — Totale 5.

Matrimoni. — Biondelli Galeazzo di Ferrara, d'anni 27, vedovo, calzolaio, colla Nativi Guglielma di Ferrara, d'anni 20, nubile, servente. — Musi Sante di Fossanova San Marco, d'anni 30, celibe, giornaliero, colla Torreggiani Teresa di Fossanova S. Marco, d'anni 22, nubile, giornaliera.
Minori d'anni 7 — N. 2.

Telegrafia Privata

Firenze 25. — *Berlino* 25. — Il ministro di Prussia a Monaco, barone Werthern, sarà nominato a Costantinopoli.

La sessione della Dieta federale durerà tutto il maggio.

Madrid 25. — Le Cortes votarono con 139 voti contro 48 il contingente di 25 mila uomini, ed aggiornaronsi fino a lunedì.

Berlino 25. — Il re visitò Goltz gravemente ammalato.

Madrid 25. — Il rapporto della commissione del bilancio è favorevole al prestito di un miliardo di reali. Sono smentite le voci di sollevazioni militari a Valladolid e ad Alcala.

Ginevra 25. — Si teme che oggi avvengano nuove dimostrazioni. Gli operai tipografi che ricusarono di prendere parte allo sciopero, furono espulsi dalla società tipografica. Essi formarono un' altra società.

Parigi 25. — Banca. Aumento numerario milioni 20, tesoro 1 3|4, conti particolari 11 2|5, diminuzione portafoglio 10 1|7, anticipazioni 1|11, biglietti 7 3|4.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	24	25
Rendita francese 3 0|0 . . .	70 22	70 30
» italiana 5 0|0 in cont.	56 17	55 95
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	472 —	468 —
Obbligazioni » »	227 —	230 —
Ferrovie Romane	49 —	49 75
Obbligazioni »	125 —	125 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	53 75	52 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	163 —	163 —
Cambio sull' Italia	3 3|4	4 7|8
Credito mobiliare francese . .	285 —	282 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	422 —	420 —
Vienna. Cambio su Londra . .	645 —	645 —
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	92 7|8

BORSA DI FIRENZE

	24	25
Rendita ital.	58 22 —	58 10 —
Oro	20 67 —	20 75 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
27 *Marzo*	12.	9.	4.

Osservazioni Meteoriche

24, 25 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 749, 72 752, 41	mm 750, 33 752, 78	mm 749, 63 752, 67	mm 751, 95 753, 67
Termometro centesimale . . .	° + 7, 2 + 6, 2	° + 9, 2 + 9, 5	° + 9, 9 + 10, 1	° + 7, 8 + 7, 1
Tensione del vapore acqueo . .	mm 5, 90 6, 65	mm 5, 71 6, 86	mm 5, 77 7, 31	mm 6, 74 6, 38
Umidità relativa .	° 77, 4 82, 3	° 75, 6 74, 8	° 63, 1 79, 4	° 85, 3 83, 9
Direzione del vento	NO O	N O	ONO O	ONO O
Stato del cielo .	nuv. nuv.	pioggia nuv.	nuv. nuv.	nuv. nuv.

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 6, 2 + 6, 4	° + 9, 9 + 10, 7

	giorno	notte
Ozono . .	8, 0 6, 0	7, 2 6, 5

Giorno 24 — Alle ore 11 1|4 ant. piogg. legg. Piove interpelatamente. Acqua caduta m. m. 0, 62

N. 45 dell' Avviso.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli Affari

IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 meridiane del giorno di Lunedì 12 Aprile pross. vent. in una delle Sale della Prefettura di Ferrara al pianterreno sotto il grande atrio del Castello in detta Città, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza , e coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria , si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti :

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della estinzione della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere eseguito il deposito , a garanzia della sua offerta , nei modi determinati dalle condizioni speciali del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni , non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari , per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti ; quali Capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della suddetta Prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio ; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decimi ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti 1	NUMERO della Tabella corrispondente 2	COMUNE in cui sono situati i Beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 5	SUPERFICIE in misura legale — Ettari 6	Are 6	Centiare 6	SUPERFICIE in antica misura locale — Tornat. o Biolche 7	Tavole 7	VALORE estimativo 8		DEPOSITO per cauzione delle offerte 9		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 10		PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 11
1	132	Massafiscaglia	Beneficio Canon. di S Pietro	Casa d'abitazione con orto Via della Fossa	—	—	—	—	—	483	49	48	35	10	—	—
2	133	Idem	Idem	Terreni situati nelle regioni di Dosso S. Pietro, Prato S. Pietro e Motta Piffaro di qualità coltiva prativa e pascoliva	8	68	—	13	122	4078	15	407	82	25	—	—
3	140	Ferrara	M. Vescovile d'Adria	Quattro Ambienti mezzanini presso il Palazzo Comunale di Ferrara	—	—	—	—	—	1564	67	156	47	10	—	—
4	153	Argenta	Canon. Passi nella Colleg. di Portomag.	Podere denominato Coda territorio di Boccalcone di qualità coltivo alberato vitato con Casa colonica	6	35	40	22	19	4139	39	413	94	25	—	—
5	154	Portomagg.	Canonicato della B. V. delle Grazie	Casa situata in Portomaggiore, nel Borgo della madonna Via dei Belli al Civ. N. 124	—	—	—	—	—	880	13	88	01	10	—	—
6	155	Argenta	Benefizio di S. Girolamo in Argenta	Appezzamento di Terreno denominato Crociale di qualità seminativo alberato	—	12	30	—	43	198	43	19	84	10	—	—
7	156	Idem	Idem	Appezzamento di Terreno denominato Canone situato in Argenta	—	81	40	2	84	1572	64	157	26	10	—	—
8	157	Idem	Canonicato di San Giov. Evang. nella Chiesa di S. Nicolò	Appezzamento di Terreno denominato Celletta di qualità coltivo	—	93	—	3	25	1778	97	177	90	10	—	—
9	158	Idem	Idem	Appezzamento di Terreno denominato Celletta di qualità coltiva	—	49	40	1	72	935	13	93	51	10	—	—
10	159	Idem	Idem	Appezzamento di Terreno denominato Scaglio di qualità coltivo alberato	1	05	40	3	68	1778	90	177	89	10	—	—

Bologna, 11 Marzo 1869.

Il primo Segretario Demaniale

C. PIZZIGONI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.